

di CLEMENTE CARLUCCI

GRUMENTO NOVA - Veloce, eclettico, mai banale. **Giuseppe Pambieri (in foto)**, ha suscitato emozioni a non finire, pure tutte da provare. Ne "l'Infinito Giacomo", rappresentazione musicale e teatrale svolta presso il Teatro Romano di Grumento Nova, nell'ambito della kermesse Teatri di Pietra 2014 - Theatrum Theatron, il noto artista italiano ha fatto letteralmente breccia nei cuori degli attenti e soddisfatti spettatori. Un evento di prima qualità che è stato organizzato dall'associazione Scenamediterraneo Potenza, dai Comuni di Venosa, Grumento Nova e Miglionico, dalla Regione Basilicata, dalla soc. Shell, da CapuAntica Festival, dal ministero dei Beni e delle

Rivivono nel teatro romano di Grumento tutti i tormenti del poeta di Recanati

Un viaggio nell'Infinito

L'attore Giuseppe Pambieri rivisita la figura del Leopardi

attività culturali e turistiche, dalla Soprintendenza per i Beni archeologici lucani, dalla direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Basilicata. Lo spettacolo, un monologo in piena regola, è arricchito da musiche scelte di Mozart, Bach, Beethoven, Chopin, Dvorac e Rachmaninov con la direzione del regista Giuseppe Argirò. Leopardi viene rivissuto in chiave ironica, spesso forte, travolgente ma pure lenta, misurata co-



me nella tradizione del personaggio di Recanati. E lo stesso Pambieri legge i passi de "l'Infinito Giacomo"

con una compostezza "quasi dai toni surreali come se la vita e la quotidiana valutazione delle cose fosse-

ro d'incanto sopite nel tempo". Ed è quella di Pambieri una recitazione molto sensibile, leggera, facilitata da una perfetta acustica. Pambieri incide diametralmente con la sua voce, forte e robusta, temeraria e pacata garantendo uno spettacolo denso di emozioni, implementato da luci soffuse prima ma accecanti successivamente che rendono l'idea dello spettacolo bello e dai forti contrasti emotivi". La biografia, tratta dall'Epistola-

rio e dallo Zibaldone, ne viene profondamente arricchita, "anche in considerazione dei vizietti di Giacomo, goloso di dolci, pastasciutta e leccornie". Il "viaggio" di Pambieri nella vita di Giacomo è sconfinato, pieno di intrighi e speranze che suscitano adrenalina prima e letargica passione per la vita comune. Una vera rappresentazione quasi vulcanica quella di Giuseppe Pambieri che chiude in bellezza in scena parlando della figura di Leopardi, "dilanata da perversione, pessimismo e voglia matta e sfrenata di uscire dai luoghi comuni e pure dalle problematiche interiori. Il viaggio di Giacomo è simile ad un travaglio umano, inconfondibile a tratti ma anche esaltante e denso di travolgenti manie"

